

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

FONDAZIONE
ASILO INFANTILE
PONT-SAINT-MARTIN
Via Baraing, 8 – 11026 PONT-SAINT-MARTIN (AO)

Da allegare al PTOF 2025/2028

PREMESSA

La prospettiva dell'inclusione ha come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze e rivolge particolare attenzione al superamento degli ostacoli, all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico formativo. Queste riflessioni prevedono che nella scuola, oltre ad una buona progettazione didattico/educativa, siano da predisporre dispositivi organizzativi e procedure innovative che sappiano rispondere ai nuovi bisogni emergenti e supportino nella normalità del "*fare scuola*" i processi di integrazione e inclusione.

Il Collegio Docenti della "Fondazione Asilo Infantile" intende sviluppare il Piano Annuale per l'Inclusione nella convinzione che l'obiettivo prioritario della Scuola dell'infanzia sia di garantire il successo formativo di ciascun alunno.

Il numero di bambini che manifestano bisogni educativi speciali, di sviluppo di abilità e competenze, nonché di disturbi del comportamento stabili o transitori, e per i quali è necessario trovare strategie di intervento individualizzato e personalizzato, determina evidenti elementi di cambiamento nel contesto scolastico; tale complessità richiede l'attivazione di una progettualità autonoma.

Nella scuola dell'infanzia la capacità di tutti gli insegnanti di osservare e cogliere i segnali di difficoltà con mirati strumenti è fondamentale. La scuola è chiamata a rispondere con interventi e competenze didattiche e pedagogiche diversificate con un modello flessibile, integrato e soggetto a revisioni. La scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero anno scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

L'obiettivo della scuola inclusiva è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni nel processo dello sviluppo delle competenze, assicurando una risposta qualitativa agli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni del soggetto, mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento.

FINALITA'

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitive, comunicative, comportamentali e relazionali
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi didattici
- Favorire la crescita dell'autostima, lo sviluppo della motivazione, la strutturazione degli automatismi, lo sviluppo ottimale delle potenzialità
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "*valore*" da vivere e da condividere
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione

METODOLOGIA

La programmazione e la realizzazione del percorso didattico andrà indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi. La programmazione si ispirerà a:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)

Si costruiranno percorsi didattici finalizzati ad offrire opportunità di osservazione, riflessione, rappresentazione della realtà e si procederà con strategie diversificate, con interventi individualizzati, con stimolazioni da parte dell'insegnante, con somministrazione del rinforzo e occasioni per raccontare, descrivere, ricostruire fatti ed eventi. Si cercherà di promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaborazione e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco. La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte degli insegnanti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La valutazione, momento fondamentale dell'azione educativa, avrà una finalità formativa.

AZIONI INCLUSIVE

Il P.A.I. prevede inoltre la progettazione e la realizzazione di una serie di azioni a livello di Istituzione e di territorio.

A livello di Istituzione :

- incontri in continuità con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola primaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di

disabilità.

A livello di territorio:

- rapporti con le diverse istituzioni locali (AUSL, Sovraintendenza agli Studi) sia per la realizzazione di eventuali “progetti integrati” sia per la stesura del PEI, sia per eventuali particolari situazioni problematiche
- Funzioni Strumentali “Inclusione”: collaborazione attiva alla stesura del PAI.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Si prevede l’attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- nuove tecnologie per l’inclusione
- le norme a favore dell’inclusione
- strumenti di osservazione per l’individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell’Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Le insegnanti rilevano i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elaborano la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l’azione della scuola sarà quello del diritto all’apprendimento formativo di tutti gli alunni.

L’esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi, che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'istituto.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Interclasse dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' FRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Notevole importanza viene attribuita all'accoglienza che consente agli alunni di realizzare progetti di continuità, affinché in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra gli ordini di scuola.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità".

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.